

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

## La seduta a Palazzo Madama

### IL "POPOLO" e il "controllo"

O non hanno più argomenti per i redattori del "Popolo" hanno i nervi molto deboli: invece di ragionare, infatti, ricorrono all'insulto. Nel suo editoriale di ieri il signor Giorgio Vecchiato adoperava la parola «malafede» a proposito della posizione dell'Unione sovietica sul disarmo.

Il signor Giorgio Vecchiato afferma che i rappresentanti sovietici in seno al sottocomitato dell'ONU avrebbero commesso una scorrettezza rivelando il contenuto del piano dell'URSS presentato nel corso della prima riunione e che questo dimostrerebbe, naturalmente, la loro cattiva volontà. Due sono i casi: o l'editorialista del "Popolo" vuole esprimere le sue opinioni in modo onesto, o è un semplice giornale. Il piano dell'URSS è stato distribuito a tutti i corrispondenti accreditati a Mosca, già alcuni giorni prima dell'inizio dei lavori della sottocommissione ed era stato pubblicato, più o meno fedelmente, da tutti i giornali del mondo. Non è che un esempio. Dovrebbe bastare, tuttavia, a consigliare una maggiore prudenza al signor Giorgio Vecchiato.

«Veniamo alle cose serie. «Quello che ci colpisce — scrive l'editorialista del "Popolo" — è la mancata risposta a quell'elemento sul quale l'Occidente insiste da sempre, a quella domanda che è prima condizione e poi controllo». Facciamo un appunto al signor Giorgio Vecchiato: pubblici sul suo giornale una sola proposta sovietica in tema di disarmo nella quale non sia contemplato un adeguato controllo internazionale. Egli ha parlato di malafede: ebbene, provi, prima di tutto, che il suo giornale non è in malafede quando stampa bugie di cotale dimensione. Per aiutarlo, ad ogni modo, a liberarsi dallo spavento del quale egli si dice preda, gli mettiamo sotto gli occhi i brani dei tre più recenti documenti sovietici in tema di disarmo e che si riferiscono, appunto, al controllo.

Primo) Progetto di risoluzione presentato da Vissinski all'ONU il 30 settembre 1954, titolo 1. pr. C: «Gli Stati dovranno istituire un organismo internazionale permanente per l'esercizio del controllo sull'attuazione della convenzione per la proibizione delle armi atomiche, termiche e degli altri tipi di armi di sterminio di massa, per la cessazione della produzione di queste armi e per la loro eliminazione dagli arsenali nazionali, e per la riduzione degli arsenali, delle forze armate e degli stanziamenti per esigenze militari. Un tale organismo internazionale dovrebbe essere autorizzato a esercitare il controllo, inclusa l'ispezione su una base permanente, su una scala essenziale per assicurare l'attuazione della suddetta convenzione da parte di tutti gli Stati».

Secondo) Appello del Soviet Supremo dell'URSS in data 9 febbraio 1955, concernente tutti i rapporti diplomatici accreditati a Mosca e, quindi, anche all'ambasciatore della Repubblica italiana: «L'Unione sovietica afferma che si deve porre termine alla corsa agli armamenti. E' necessario che senza indugio la questione della riduzione generale degli armamenti, e prima di tutto, e soprattutto, di una riduzione sostanziale degli armamenti dei grandi Stati. Le armi atomiche e le armi di distruzione di massa debbono essere interdette. La attuazione di tali misure deve essere assicurata mediante un effettivo controllo internazionale».

Terzo) Dichiarazione del governo sovietico, pubblicata in data 18 febbraio 1954: «Ampliando le proposte presentate alla IX Sessione della Assemblea generale, il governo sovietico considera necessario proporre che gli Stati si assumano i seguenti impegni: 1) Distruggere tutte le scorte di armi atomiche e all'idrogeno degli Stati, con la utilizzazione dei materiali atomici esclusivamente per scopi pacifici. 2) Non aumentare gli effettivi numerici delle loro forze armate ed i loro stanziamenti rispetto al livello esistente alla data del 1. gennaio 1955, e non aumentare i loro stanziamenti per scopi militari rispetto al livello degli stanziamenti del bilancio per il 1955. Nello stesso tempo, il governo sovietico propone che un adeguato controllo internazionale sia istituito per assicurare l'osservanza delle suddette decisioni».

E' ancora sventolato, l'editorialista del "Popolo"? «Non è piuttosto a tal punto eccitato dal fanatismo atlantico da non accorgersi che, a furia di scrivere sciocchezze, i redattori del "Popolo", in nome del "controllo", rimarranno soli, in compagnia dei ministri, dei sottosegretari e forse dei deputati democristiani, a non firmare l'appello di Vienna per la distruzione di tutte le bombe atomiche?»

## LA CAMPAGNA NEI PAESI SOCIALISTI CONTRO LE ARMI NUCLEARI DI STERMINIO

### 109 milioni di cinesi hanno già firmato l'appello per la distruzione delle atomiche

La raccolta delle firme nell'U.R.S.S. avrà inizio in aprile e si protrarrà sino a maggio - Il solenne lancio della campagna con una riunione allargata del Comitato sovietico per la pace

PECHINO, 8. — Il comitato panche per la raccolta delle firme in pace all'appello di Vienna contro la preparazione di una guerra atomica ha dato notizia oggi che, nel periodo fra il quattordici febbraio e il cinque marzo, quasi 109 milioni di persone (108.847.167) hanno firmato in Cina l'appello, che chiede la distruzione in tutti i paesi dei depositi di armi atomiche e l'utilizzazione dei materiali relativi per esclusivi scopi di pace. Il comitato ha annunciato inoltre che la campagna è stata pressoché portata a termine nelle città grandi e medie del paese, dove circa

l'ottanta per cento degli abitanti hanno firmato l'appello. Ora la raccolta di firme sta sviluppandosi e assumendo più vasta portata anche nelle campagne.

### Nell'URSS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 8. — La raccolta delle firme sotto l'appello di Vienna comincerà in Unione Sovietica il primo aprile e si protrarrà fino a maggio. I risultati della campagna saranno ufficialmente proclamati nella conferenza dei partiti della pace sovietici.

convocata per il dieci maggio a Mosca, nel salone delle colonne del palazzo del Sindacato. Le due decadi di marzo, che si separano dal giorno in cui la campagna avrà inizio saranno dedicate a una intensa azione preparatoria, nel corso della quale tutti i comitati della pace locali terranno speciali sessioni per studiare le misure capaci di dare al plebiscito popolare le proporzioni più vaste e il tono di una grande battaglia politica per la distensione internazionale.

Queste sono le principali decisioni adottate oggi dal Comitato della pace sovietico, al termine di una riunione allargata che si è protratta per cinque ore. Il Comitato ha

seduto, assieme ad altre associazioni, in un bel palazzo ottocentesco della via Kropotkin, che fu un tempo al centro di uno dei quartieri al di fuori della capitale. La riunione ha avuto luogo in un salone del primo piano, illuminato dalla luce abbagliante dei riflettori per le tipiche cinematografiche.

Nella piccola sala, si trovavano i volti notissimi di alcune celebri personalità della cultura sovietica: gli accademici Oparin, Zizin, Lissens, Fedin, Khrenburtz, Leonov e Surkov; il regista Gherasimov con alcuni attori e cantanti di fama. Anche le figure dei religiosi e dei filosofi erano rappresentate: loro esponenti erano facilmente individuabili dal loro abiti ecclesiastici. Il metropolita Nicola, titolare delle diocesi ortodosse di Mosca, e il vescovo di Leningrado, il metropolita Serafim, erano presenti.

La riunione ha avuto un lungo velo bianco. Il Gran mufti di tutti i musulmani dell'URSS, Iscan Babacan, vedendo più che novantenni che cammina sostenuto da due correligionari, portava il bianco turbante dei pellegrini della Mecca ed il Kalaf, il verde camicia dalla larghissima manica, che è stato il simbolo dei due protestanti: lo arcivescovo Turs, della Chiesa luterana di Lettonia, sul cui petto faceva spicco una pesante croce d'oro, e il pastore ad una enorme croce, ed il batista Gidkov, riconoscibile solo da una piccola croce, accompagnata da una croce, all'occhiello della sua giacca nera.

Il primo dei due rapporti presentati alla riunione è stato tenuto da Tichonov, segretario del Comitato, ed era dedicato alla campagna per l'appello di Vienna. Dopo una analisi del problema atomico e della situazione che ha indotto il Comitato a lanciare l'appello, dieci anni dopo lo scoppio di Hiroshima e cinque anni dopo l'appello di Stoccolma, a ri-

volgere ai popoli questo nuovo appello il poeta sovietico ha passato in rassegna la campagna già in corso nel mondo, ed ha quindi posto in rilievo la risonanza che l'appello ha trovato nel doppiato sovietico, risonanza documentata dalle parole ansiose, patetiche, appassionate, di alcune lettere che Tichonov ha letto, scegliendo a caso tra le migliaia inviate nelle ultime settimane da semplici cittadini sovietici all'indirizzo del comitato stesso, della stampa o di altre associazioni.

Più che un rapporto, il secondo, quello del regista Gherasimov è stato, invece, una breve comunicazione informativa. Egli ha proposto la data del programma di lavoro della conferenza con cui i partiti della pace sovietici si preparano al congresso mondiale di Helsinki. Ad esordire, in prima persona, i delegati, che discuteranno un rapporto dello scrittore Korneicuko ed eleggeranno il loro rappresentante per le grandi assise della capitale finlandese ed il nuovo comitato sovietico della pace.

GIUSEPPE BOFFA

### Nota sovietica agli Stati Uniti

MOSCA, 8. — L'Unione Sovietica ha inviato agli S.U. una nota di protesta per l'espulsione dall'America dell'Esarcia Boris, Arcivescovo della Chiesa ortodossa. La nota sottolinea che il gesto americano non soltanto è contrario ai principi di tolleranza e di libertà religiosa, ma costituisce anche una violazione della prassi in vigore da oltre 150 anni, secondo cui la Chiesa ortodossa in America è stata sempre diretta da persone nominate dal Patriarcato di Mosca.

La nota infine dichiara che l'espulsione dall'Unione Sovietica del sacerdote americano Bissonette è stata decisa a titolo di rappresaglia per il provvedimento adottato dalle autorità americane.

### GLI ESPERIMENTI ATOMICI DEGLI U.S.A. NEL NEVADA

## La nube dell'esplosione atomica investe alcuni Stati americani

Scienziati e soldati costretti ad abbandonare i rifugi - Timori per la radioattività



La nube dell'esplosione atomica investe alcuni Stati americani

LAS VEGAS, 8. — All'alba di ieri gli americani, proseguendo nella serie dei loro esperimenti atomici, hanno fatto esplodere una bomba atomica a Yucca Flat, nel Nevada. L'esplosione è stata tra le più forti finora registrate ed ha provocato un intenso bagliore che è stato osservato fin nel Dakota meridionale, che pure dista in linea d'aria più di 1.300 km. dal luogo dell'esperimento. Visioni del genere sono state registrate anche al confine tra il Messico e gli Stati Uniti e in undici Stati occidentali.

L'esplosione ha determinato una scossa di terremoto, preceduta da un rombo sotterraneo, che è stata avvertita fino a Salt Lake City e ad Utah City, dove i vetri delle finestre sono stati fortemente scossi e la popolazione è stata colta dal panico.

A Yucca Flat il vento ha improvvisamente cambiato direzione, costringendo un centinaio di scienziati della Commissione per l'energia atomica e circa 600 soldati ad

abbandonare precipitosamente i loro rifugi, dieci minuti dopo l'esplosione. Per il pericolo della radioattività i soldati si trovavano a circa sei chilometri dal luogo dello esperimento ed erano protetti da trincee profonde due metri. Le esecuzioni militari, tuttavia, non si hanno notizie di revocate.

L'esplosione, la cui potenza raggiungeva l'equivalente di circa 40 mila tonnellate di dinamite, ha sollevato una enorme nuvola radioattiva, che, spinta dal vento, si è frantumata in tre segmenti. Il segmento superiore è spinto dai venti in direzione est, e preceduto da un rombo sotterraneo, che è stata avvertita fino a Salt Lake City e ad Utah City, dove i vetri delle finestre sono stati fortemente scossi e la popolazione è stata colta dal panico.

A Yucca Flat il vento ha improvvisamente cambiato direzione, costringendo un centinaio di scienziati della Commissione per l'energia atomica e circa 600 soldati ad

abbandonare precipitosamente i loro rifugi, dieci minuti dopo l'esplosione. Per il pericolo della radioattività i soldati si trovavano a circa sei chilometri dal luogo dello esperimento ed erano protetti da trincee profonde due metri. Le esecuzioni militari, tuttavia, non si hanno notizie di revocate.

L'esplosione, la cui potenza raggiungeva l'equivalente di circa 40 mila tonnellate di dinamite, ha sollevato una enorme nuvola radioattiva, che, spinta dal vento, si è frantumata in tre segmenti. Il segmento superiore è spinto dai venti in direzione est, e preceduto da un rombo sotterraneo, che è stata avvertita fino a Salt Lake City e ad Utah City, dove i vetri delle finestre sono stati fortemente scossi e la popolazione è stata colta dal panico.

A Yucca Flat il vento ha improvvisamente cambiato direzione, costringendo un centinaio di scienziati della Commissione per l'energia atomica e circa 600 soldati ad

### BEVAN

(Continuazione della 1. pag.)

aver attuato le direttive segnate nella deliberazione parlamentare nell'aprile scorso. La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

Manca il riferimento al problema tedesco, ma la mozione di Attlee ripete quasi parola per parola quella presentata da Bevan il 15 febbraio, e non può sfuggire quindi che, nel momento stesso in cui minaccia di espulsione il leader della sinistra, la destra è costretta a tenere conto delle esigenze politiche che egli esprime.

Ora la parola è al gruppo parlamentare e all'Esecutivo del Partito laburista, i quali dovranno decidere se avallare o meno la gravissima proposta della direzione.

In ambedue le istanze gli elementi di destra, i quali da anni aspettavano il momento opportuno per stroncare Bevan, hanno una sostanziale maggioranza a loro favore, e potrebbero essere quindi i fautori di strappare una vittoria se il reale terreno su quale si combatterà la battaglia decisiva non fosse la base del partito più che le istanze dirigenti.

Non ci si può nascondere, tuttavia, che quale che possa essere il risultato della lotta, che essa si concluderà con una divisione organica del partito, si aprirà una fase assai difficile per il movimento operaio inglese, il quale dovrà trovare attraverso nuove esperienze la via giusta.

Ancor più grave sarebbe la destra riuscisse a isolare Bevan dalla sinistra, la quale, senza il suo maggiore dirigente, rischierebbe di perdere in seno al partito gran parte della sua efficacia politica. La più grave crisi del Partito laburista nel dopoguerra si è aperta. La voce dei lavoratori sconvolti più orientate non s'inglobano verso una giusta soluzione.

## Eden chiede che Cian Kai-seek abbandoni le isole Quemoy e Matsu

Bellicoso discorso di Dulles contro la Repubblica popolare cinese

BEVAN

(Continuazione della 1. pag.)

La Commissione per l'energia nucleare sta controllando la radioattività della nube, nel timore che possa raggiungere la costa.

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

Manca il riferimento al problema tedesco, ma la mozione di Attlee ripete quasi parola per parola quella presentata da Bevan il 15 febbraio, e non può sfuggire quindi che, nel momento stesso in cui minaccia di espulsione il leader della sinistra, la destra è costretta a tenere conto delle esigenze politiche che egli esprime.

Ora la parola è al gruppo parlamentare e all'Esecutivo del Partito laburista, i quali dovranno decidere se avallare o meno la gravissima proposta della direzione.

In ambedue le istanze gli elementi di destra, i quali da anni aspettavano il momento opportuno per stroncare Bevan, hanno una sostanziale maggioranza a loro favore, e potrebbero essere quindi i fautori di strappare una vittoria se il reale terreno su quale si combatterà la battaglia decisiva non fosse la base del partito più che le istanze dirigenti.

Non ci si può nascondere, tuttavia, che quale che possa essere il risultato della lotta, che essa si concluderà con una divisione organica del partito, si aprirà una fase assai difficile per il movimento operaio inglese, il quale dovrà trovare attraverso nuove esperienze la via giusta.

Ancor più grave sarebbe la destra riuscisse a isolare Bevan dalla sinistra, la quale, senza il suo maggiore dirigente, rischierebbe di perdere in seno al partito gran parte della sua efficacia politica. La più grave crisi del Partito laburista nel dopoguerra si è aperta. La voce dei lavoratori sconvolti più orientate non s'inglobano verso una giusta soluzione.

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».

La mozione inoltre invita Churchill a prendere immediatamente contatto con il ministro degli Esteri, del quale si è parlato in una conferenza tra il primo ministro e gli altri due capi di governo, con l'obiettivo di preparare la via ad un effettivo disarmo generale nel quadro delle Nazioni Unite».